

# Questo è stato il 1° Maggio a Napoli



La folla a piazza Matteotti mentre parla il segretario della CGIL, Vittorio Foa

## Cinquanta famiglie senza casa per una voragine alla Sanità



La folla delegazione delle famiglie sinistrate mentre esce Palazzo San Giacomo con i compagni Bertoli e Russo

Una delegazione di sinistrati, accompagnata dai consiglieri comunisti Bertoli e Russo, ottiene per ciascuna famiglia dal comune 40 mila lire e un contributo mensile di 20 mila lire - Le cause e le responsabilità del nuovo dissesto

Sono cinquanta le famiglie di Vico San Felice alla Sanità le cui abitazioni sono periclitanti per il gravissimo dissesto venuto improvvisamente alla luce l'altro giorno. Alle 6 del mattino paurosi scricchiolii sono stati avvertiti dagli abitanti del vecchio stabile contrassegnato col numero civico 35: qualche attimo dopo gli scricchiolii si è sentito un tonfo sordo. La gente è fuggita sulla strada, e s'è trovata davanti ad una voragine larga circa tre metri, profonda quasi un metro. I vigili del fuoco dopo un primo sopralluogo, hanno reso conto della gravità della situazione ed ordinavano lo sgombero dell'intero stabile. Mentre la gente era ancora per strada si verificavano nuovi dissesti nel palazzo di fronte contrassegnato col numero 13. Come per il primo caso, anche qui si aprivano lesioni nel muro accompagnate da sordi scricchiolii. Meno grave comunque il secondo fenomeno che induceva i Vigili del fuoco, dopo sopralluoghi, a vietare l'accesso del stabile. Il disastro è ing. Andreiello e dell'ingegnere D'Errico, a far sgomberare alcuni terranei.

Sul posto si sono recati, ancor prima dei tecnici del Comune, i nostri compagni, con il senatore Bertoli, i consiglieri Russo e Kemali, impegnandosi immediatamente nell'opera di assistenza e solidarietà con le famiglie sinistrate. Ieri mattina una folla di delegazione di famiglie sinistrate è stata accompagnata al Comune. I nostri compagni si sono incontrati con il vice sindaco: è stato ottenuto un sussidio immediato di 40 mila lire e un sussidio mensile di 20 mila per permettere alle famiglie di trovare un alloggio. E' stato infine disposto un sopralluogo collegiale di tecnici per accertare l'entità dei dissesti e lo stato di pericolosità degli stabili già sgomberati e di quelli circostanti: la commissione dovrà riferire oggi entro le 12 i risultati dell'indagine. Per circa 20 famiglie è addirittura impossibile accedere alle loro case perché le lesioni interessano l'androne dello stabile n. 35 e quello del n. 27 di via Santa Maria Anteseccula, che col vico San Felice fa angolo. Le due strade sono state ieri trasversate ed è vietato l'accesso ai pedoni e ai mezzi.

La petizione reca le firme di 140 dei 243 dipendenti della fabbrica. Il padrone, che tra l'altro è sindaco dc di Portici, ha sempre impedito illegalmente che la CGIL presentasse una propria lista alle elezioni della C.I. con la discriminazione e col ricatto che chiedono gli operai, per la assenza del rappresentante dell'Unione industriali, ed ha proposto un incontro per lunedì.

Gli operai del stabilimento per carri ferroviari « Fiore » di Portici hanno inoltrato una petizione con la quale richiedono le dimissioni della Commissione



L'interminabile corteo dei lavoratori è partito da piazza Garibaldi intorno alle 10. La sfilata di migliaia di lavoratori, di donne, di studenti e giovani operai è durata circa due ore

## Presenti al comizio e al corteo delegazioni dei partiti operai e delle organizzazioni democratiche. Le manifestazioni di Salerno e Caserta



Numerosi i cartelli e gli striscioni che denunciavano l'aggressione degli imperialisti americani al Vietnam e i regimi fascisti in Spagna, Grecia e Portogallo

Una grande giornata di mobilitazione internazionale per la pace, la democrazia, il lavoro: questo è stato il 1° maggio a Napoli. A lungo, dopo la conclusione del comizio di Vittorio Foa a piazza Matteotti, i lavoratori ed i giovani hanno continuato a sfilare per il centro della città raggiungendo, alla fine, il palazzo della facoltà di architettura - ancora occupata - dove la manifestazione si è chiusa tra lo sventolio di bandiere rosse. Il grande corteo della CGIL è stato quest'anno ispirato ai temi della pace, della solidarietà con il popolo vietnamita, (nel corso della manifestazione sono stati infatti raccolti fondi, che una delegazione della CGIL reccherà ai vietnamiti), dello antimperialismo. I cartelli, gli striscioni, le parole d'ordine hanno continuamente impegnato il corteo, infatti i giovani democratici greci con i cartelli scritti nella loro lingua. Il concentramento si è avuto a piazza Ferrovia da dove il corteo è partito alle ore

10. Erano oltre quindicimila persone, lavoratori di tutte le categorie della provincia (dal metalmeccanico, molti dei quali in tuta, agli edili, ai cementieri, ai braccianti, ai ferrovieri, ai tranvieri) a cui si sono aggiunte via via, lungo il percorso, migliaia di donne per le assunzioni all'Ata Sud, i quali che si battono per condizioni di vita più civili nei quartieri periferici. Con i dirigenti sindacali, della Camera del lavoro e delle organizzazioni di categoria, erano presenti anche numerosi rappresentanti dei partiti di sinistra, del Psdi, del Pci, del PsiUP, dei compagni Moia, Bertoli, Chiaromonte, Caprara, Palermo, Valenti, ad Avolio, Miliardo, Corretto Genzio del Psdi, a Di Nardo e Caldoro del Psu e numerosi altri. Centinaia erano le bandiere rosse e di categoria. I cartelli e gli striscioni con parole d'ordine sulla lotta per migliori salari, per il rispetto dei contratti di lavoro, la libertà nelle fabbriche, sullo statuto dei diritti dei lavoratori, sul controllo degli investimenti, sullo sviluppo economico, sul potere operaio, sul miglioramento delle condizioni civili e sociali dei lavoratori. La manifestazione di ieri, oltre ad avere l'ampio respiro internazionale, è stata occasione di mobilitazione sui temi della rinascita economica e civile della città. Erano presenti, infatti, anche numerose donne e bambini, abitanti del campo Arar, che da anni si battono per una casa decente ed insieme a loro partecipava al corteo la famiglia che vive, in attesa di una abitazione, in un carrozzone mobile.

A piazza Matteotti ha portato il saluto ai manifestanti il segretario della C.d.L., Vignola; ha poi preso brevemente la parola il segretario della CGIL, Vittorio Foa, che ha sottolineato l'impegno unitario di lotta della CGIL e dei lavoratori e, nello stesso tempo, la durezza dello scontro di classe oggi in atto in Italia; durezza che trova nella brutale repressione poliziesca - come espressamente ha ricordato il segretario della CGIL - contro il movimento studentesco. Forte è stata la partecipazione operaia anche al corteo indetto dalla CGIL a Caserta al termine del quale hanno parlato i segretari della Camera dei Lavoratori ricordando le lotte in corso nella provincia di Caserta contro i licenziamenti. Analoga mobilitazione a Salerno dove - al termine dell'affollato corteo, al quale numerosissimi hanno partecipato i giovani e gli studenti - si è svolto il comizio nel teatro suggestivo: hanno parlato dirigenti sindacali Viviani ed Amaranza.

## Civette a cinema

La DC ha insinuato tra i documentari che si proiettano nelle sale cinematografiche la sua propaganda, camuffata sotto l'etichetta di cinegiornali. Ce ne siamo occupati nei giorni scorsi, sottolineando come la cosa non sia per nulla dissimile dallo sfacciato uso della televisione per sostenere la campagna elettorale di quel partito: nell'uno caso come nell'altro la gente che paga viene turlupinata.

Ma col passar dei giorni e con l'avvicinarsi del 19 maggio, la DC non si preoccupa più neanche di salvare la forma. E' ciò che ci segnala, appunto, il lettero Guido Cuomo (via Campagna, isolato 21) il quale - recatosi al cinema « Del le Ginestre » per assistere al film « Il giorno della civetta » - s'è visto proiettare durante l'intervallo tra primo e secondo tempo un

insero pubblicitario come quello dei parassiti, con la sola differenza che, invece del biscotto, c'era lo scudo crociato e, invece dell'invito ai telespettatori a voler assaggiare il prodotto, la perentoria sollecitazione a votare i candidati DC perché loro possono continuare a mangiare (ben più d'un biscotto), restando al potere.

Il nostro lettore ha abbandonato la sala cinematografica, protestando con la direzione per questo autentico abuso: per questo ignobile - cioè - di utilizzare i soldi degli spettatori paganti a fini di propaganda elettorale. Insomma, visto che non possono più adoperare a loro piacimento le parrocchie, i democristiani si sono buttati a capofitto sul cinema. Il risultato, è la gente si indigna ancora di più.



La voragine al vico San Felice alla Sanità: due interi stabili sono periclitanti e cinquanta famiglie hanno dovuto abbandonare precipitosamente le loro case

## Contro i licenziamenti di rappresaglia

## 700 della Saint-Gobain in corteo per Caserta

Alla « Fiore » di Portici il padrone non vuole la CGIL nella Commissione Interna - Trattativa per la Cementir all'Interind

Fortissima tensione tra i lavoratori della Saint-Gobain di Caserta giustamente indignati per i proventori licenziamenti di due attivisti sindacali. Lo sciopero ad oltranza proclamato da martedì sera prosegue e ieri l'intera manodopera - circa 700 i lavoratori - hanno sfilato in corteo per le vie di Caserta dando vita ad una energica manifestazione di protesta.

Una delegazione stata ricevuta dal prefetto il quale ha assicurato che l'azienda è disposta alla trattativa ma che questa non può essere avviata subito come chiedono gli operai, per la assenza del rappresentante dell'Unione industriali, ed ha proposto un incontro per lunedì.

La petizione reca le firme di 140 dei 243 dipendenti della fabbrica. Il padrone, che tra l'altro è sindaco dc di Portici, ha sempre impedito illegalmente che la CGIL presentasse una propria lista alle elezioni della C.I. con la discriminazione e col ricatto che chiedono gli operai, per la assenza del rappresentante dell'Unione industriali, ed ha proposto un incontro per lunedì.

## Il binario sbagliato

I ferrovieri della sede compartimentale e della stazione di Napoli non vedono l'ora che giunga il giorno delle elezioni. La loro pazienza è giunta al limite: giorno per giorno, ora per ora, non ricevono altro che prediche, pressioni, raccomandazioni, biglietti da visita, letterine affettuose, inviti a votare per un « funzionario illuminato » quale si autodefinisce l'ing. Luigi Franzio e un « moralizzatore della pubblica amministrazione » quale si considera il capo gestione sorrittamente della gestione merci, Alberto Vulcano.

Il feudo dei galoppini di Franzio, ex deputato, è la sede compartimentale: egli è un funzionario della sezione lavori. Addestratura al corso di addestramento cantonieri, che si tiene a Campi Flegrei, si è presentato un istruttore sorvegliante, tal Carrubo, e ha distribuito volantini. Ha fatto un mezzo comiziato, ha concluso con l'invito a votare per la DC e per l'ing. Franzio. Tutto questo durante le ore di istrizione. Dalla stazione gli fa eco

## Frequentate da signore « bene »

## SCOPERTE QUATTRO CASE SQUILLO A VIA PETRARCA

Due ragazze di 13 e 14 anni

## Spendono ad Edenlandia 10 mila lire «rapinate»

La derubata è una bambina di 10

Dievano ai mariti di andare al cinema allo spettacolo delle 20.30 invece telefonavano a compiacenti amiche che mettevano a disposizione appartamenti paronimici con vista sul mare. Questo il comportamento di numerose belle de jour di Napoli, tutte signore della buona società, in maggioranza giovanissime, tra le frequentatrici non mancano alcune studentesse universitarie, una attrice, la moglie di un noto commerciante. Le tariffe praticate dalle « belle » napoletane ai loro clienti arrivano anche a cinquantamila lire di cui una buona parte andava nelle tasche delle quattro tenutarie dei superaltri, tutte arretrate. Sono Marisa Moro di 58 anni detta l'americana, abitante a via Petrarca 93; Amalia Moro di 63 anni abitante alla salita Petrarca 14; Gianna Vespro di 57 anni abitante a via Mancini 20; Lucia Esposito abitante in via Zurlo 10. Sono state trattate in arresto per favoreggiamento alla prostituzione e sfruttamento. L'unico mandato di cattura - si trattava infatti di una unica rete di case squillo - è stato spiccato dalla VI Sezione Istruttoria e eseguito l'altra mattina dal capitano Mangino del Nucleo investigativo dei carabinieri.

Due ragazze di 14 e 13 anni - A.D.M. e T.D. - sono state denunciate a piede libero per rapina. Il giorno del primo maggio, come è scritto nel rapporto inviato all'autorità giudiziaria, si fecero consegnare sotto la minaccia di un coltello 10.000 lire dalla piccola Felicia Esposito, di 10 anni, che aveva il denaro del padre Antonio per andare a comperare un pacchetto di sigarette. Il grave episodio è avvenuto a piazza Carità. Dalle indagini, svolte dalla polizia femminile, è risultato che le due bambine dopo aver condotto la Esposito fino a via San Pietro a Miel-

la si fecero consegnare i soldi con un raggirio. Una di loro, infatti, disse di essere nipote del barbiere che si trova in quella strada e disse a Felicia di aspettarla il mentre andava a cambiare le 10.000 lire, in quanto poco prima il tabaccaio aveva detto di non avere il resto e di non poter dare alla bimba il pacchetto di sigarette. E' stato inoltre accertato che A.D.M. e R.D. hanno speso il denaro sulle giostre ed Edenlandia. Durante l'interrogatorio, le due bambine hanno ricambiato negato di aver fatto uso del coltello. Sono state ugualmente denunciate per rapina.